

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti sindacali di categoria FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e UGL Metalmeccanici sulla strategia e il Piano industriale di Finmeccanica, anche in relazione alle recenti cessioni di importanti società del gruppo 83

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo e abbinate (Parere alla XII Commissione) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)* 83

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale dei rappresentanti sindacali di ADL – Associazione Difesa dei Lavoratori Varese 84

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 marzo 2015.

Audizione dei rappresentanti sindacali di categoria FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL e UGL Metalmeccanici sulla strategia e il Piano industriale di Finmeccanica, anche in relazione alle recenti cessioni di importanti società del gruppo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 marzo 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.20.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo e abbinate.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato da ultimo nella seduta di ieri.

Daniele MONTRONI, *relatore*, illustra la nuova proposta di parere riformulata alla luce delle osservazioni e delle proposte di modifiche formulate proposte dai colleghi intervenuti nel dibattito svoltosi nella seduta di ieri (*vedi allegato*).

Marco DA VILLA (M5S), pur ritenendo che il testo della nuova proposta di parere sia migliorato rispetto a quello inizialmente proposto, dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Stefano ALLASIA (LNA) ribadisce un orientamento decisamente contrario sul contenuto del disegno di legge delega del Governo recante la riforma del Terzo settore e conferma il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene opportuno motivare il voto di astensione del proprio gruppo. Rileva, innanzitutto, che l'osservazione di cui alla lettera *b*) relativa all'introduzione di un limite dimensionale basato sul fatturato dell'impresa sociale ai fini dell'articolazione del regime delle agevolazioni fiscali previste avrebbe dovuto essere formulata, più opportunamente, come condizione.

Ritiene altresì che nel parere sarebbe stato più opportuno recepire tutte le osservazioni formulate dall'Autorità *antitrust* nel parere trasmesso alla Commissione di merito che giudica tutte ampiamente condivisibili. A tale proposito, non può che stigmatizzare il fatto che la presidenza non abbia ritenuto necessario svolgere l'audizione di tale Autorità, come richiesto dal suo gruppo, mentre ora la Commissione concorda nell'inserire all'interno del parere almeno parte dei rilievi critici che l'Autorità ha ritenuto di esprimere in ordine al provvedimento in esame.

Quanto ai tempi di esame e alla votazione della proposta di parere prevista nella seduta odierna, non comprende la necessità dell'accelerazione che ieri si è voluta imporre alla conclusione dell'esame

del provvedimento, non essendo ancora prevista la sua calendarizzazione in Assemblea per la prossima settimana, tanto è vero che non tutte le Commissioni in sede consultiva esprimeranno il prescritto parere entro la settimana in corso.

Sottolinea che, come ha avuto occasione di affermare nella riunione dell'Ufficio di presidenza svoltosi ieri, l'inserimento di tale punto all'ordine del giorno della seduta odierna ha compresso eccessivamente i tempi delle audizioni dei sindacati in merito al piano industriale di Finmeccanica, impedendo di fatto uno scambio di opinioni fra i componenti della Commissione ed i rappresentanti sindacali. Ciò, a suo giudizio, non appare rispettoso dei soggetti coinvolti nelle audizioni, dei lavoratori e delle aziende.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**Audizione informale dei rappresentanti sindacali di
ADL – Associazione Difesa dei Lavoratori Varese.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.05.

ALLEGATO

**Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617
Governo e abbinate.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante « Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale » (C. 2617 Governo e abbinate), come risultante dagli emendamenti approvati dalla XII Commissione;

sottolineando, in particolare, la criticità dell'estensiva ricomprensione, nell'ambito del Terzo settore del complesso degli enti privati costituiti con « finalità civiche » oltre che « solidaristiche », come recita il comma 1 dell'articolo 1;

sottolineando altresì le modifiche apportate all'articolo 2 e in particolare quanto previsto dalla lettera *b*) del comma 1 in ordine alla ricomprensione, nell'ambito del Terzo settore, degli enti il cui obiettivo sia quello di realizzare « prioritariamente » la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale;

ritenuto quindi che, complessivamente, le menzionate modifiche apportate agli articoli 1 e 2 possano comportare rischi di eccessiva indeterminatezza della qualificazione giuridica del Terzo settore e che tale indeterminatezza tanto più rilevi nell'ambito della transizione normativa da un regime fondato su requisiti oggettivi ad un regime fondato sull'apprezzamento dell'attività concretamente svolta dagli enti;

segnalando inoltre la criticità delle modifiche apportate all'articolo 6 (già articolo 4), comma 1, lettera *a*), con la soppressione del requisito della misurabi-

lità degli impatti sociali positivi costituenti obiettivo primario dell'azione dell'impresa sociale;

ritenuto che, complessivamente, le modifiche apportate all'articolo 6 (già articolo 4) possano comportare l'indebolimento della tenuta del criterio di delega di cui all'originario articolo 4, comma 1, lettera *c*) (ora articolo 6, comma 1, lettera *b*) concernente l'individuazione di « limiti di compatibilità con lo svolgimento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale » e prospettino, conseguentemente, rischi di impropria estensione delle misure fiscali e di sostegno;

richiamando il parere reso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che ha testualmente annotato « affinché il ridisegno della disciplina dell'impresa sociale possa realizzarsi in conformità ai principi che governano il diritto antitrust, occorre che il regime delle agevolazioni previste venga adeguatamente modulato e coordinato con le disposizioni volte ad aprire l'impresa sociale al mercato dei capitali e ad una maggiore remunerazione del capitale investito » e ciò allo scopo di « evitare di conferire vantaggi competitivi ingiustificati in capo a tali categorie di imprese »;

segnalando, in relazione alla modifica introdotta all'articolo 6, comma 1, lettera *b*), che presso la X Commissione è in fase avanzata l'esame dei progetti di legge concernenti la disciplina e la promozione del commercio equo e solidale volti a rispondere a un'esigenza di chiarezza e di in-

quadramento giuridico nei confronti di un fenomeno in progressiva crescita, non solo in termini economici;

sottolineando che l'articolo 7, « *Vigilanza, monitoraggio e controllo* », comma 1, assegna le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione per quanto di competenza con i Ministeri interessati, al fine di garantire una corretta e uniforme osservanza della disciplina legislativa;

richiamato infine quanto previsto dall'articolo 9, « *Misure fiscali e di sostegno economico* », ed in particolare dal comma 1), lettera e), inerente la razionalizzazione dei regimi fiscali e contabili semplificati in favore degli enti del Terzo Settore,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda la Commissione di merito a meglio definire il concetto di « finalità civiche » introdotto all'articolo 1, comma 1, nonché del dettato della lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, allo scopo di assicurare una più puntuale qualificazione giuridica del sistema degli enti da ricomprendere nella perimetrazione del Terzo settore;

2) provveda la Commissione di merito a reintrodurre, all'articolo 6, comma 1, lettera a), il concetto di « misurabilità » degli impatti sociali positivi – anche in raccordo con le previsioni di cui all'articolo 7 – poiché tale « misurabilità » risulta strutturalmente connessa alla definizione dei « limiti di compatibilità con lo svolgi-

mento di attività commerciali diverse da quelle di utilità sociale » di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b);

3) provveda la Commissione di merito a coordinare quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b), con le disposizioni relative al riordino del settore del commercio equo e solidale in corso di esame presso la X Commissione;

4) preveda la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 7, comma 1, una più puntuale definizione del rapporto di collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed i Ministeri di settore per competenza interessati al fine di meglio corrispondere alla finalità di promozione del Terzo settore, ed in particolare con il Ministero dello sviluppo economico per quanto attiene il Registro delle imprese;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 9, comma 1), lettera e), l'opportunità che la razionalizzazione dei regimi fiscali e contabili semplificati avvenga anche tenendo conto delle differenti attività civiche e solidaristiche ricomprese nel Terzo Settore;

b) anche alla luce del parere reso dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, valuti la Commissione di merito l'opportunità di articolazione, anche su base dimensionale, del regime di agevolazioni previste;

c) anche alla luce dell'audizione della Corte dei Conti, valuti la Commissione di merito ogni utile approfondimento del sistema di controlli, con particolare riguardo alle regole in materia di appalti e di rapporti di lavoro; di tali controlli deve essere dato conto nella relazione annuale al Parlamento prevista dall'articolo 11.